

Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 2024, n. 9-8743

Legge 234/2021, articolo 1, commi 593 e 595. Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT). DM del 4 agosto 2023. Approvazione, in attuazione alla D.G.R. n. 2-7868 del 11 dicembre 2023, degli indirizzi e dei criteri per l'attivazione del bando, anno 2024, relativo all'iniziativa "Realizzazione di impianti diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose



Seduta N° 460

Adunanza 10 GIUGNO 2024

Il giorno 10 del mese di giugno duemilaventiquattro alle ore 11:00 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marco GABUSI - Maurizio Raffaello MARRONE

DGR 9-8743/2024/XI

OGGETTO:

Legge 234/2021, articolo 1, commi 593 e 595. Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT). DM del 4 agosto 2023. Approvazione, in attuazione alla D.G.R. n. 2-7868 del 11 dicembre 2023, degli indirizzi e dei criteri per l'attivazione del bando, anno 2024, relativo all'iniziativa "Realizzazione di impianti diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta". Risorse euro 5.000.000,00, a valere sulla Missione 09, Programma 0907, Capitolo di spesa 242217 del bilancio di previsione finanziario 2024-2026

A relazione di: Carosso

Premesso che:

- la legge 234/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", all'articolo 1, comma 593, al fine di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, denominato «Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane», con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023;
- tale Fondo finanzia gli interventi per la tutela e la promozione delle risorse ambientali dei territori montani; gli interventi che diffondano e valorizzino, anche attraverso opportune sinergie, le migliori iniziative in materia di tutela e valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano; le attività di informazione e di comunicazione sui temi della montagna; gli interventi di carattere socio-economico a favore delle popolazioni residenti nelle aree montane; i progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo delle attività agro-

silvo-pastorali; le iniziative volte a ridurre i fenomeni di spopolamento;

- con decreto del 4 agosto 2023 il Ministro degli Affari regionali e le Autonomie ha ripartito le risorse del suddetto Fondo tra le Regioni e le Province autonome sulla base dei criteri, delle modalità e dei termini previsti dagli articoli 2 e 3 del medesimo decreto, assegnando alla Regione Piemonte l'importo complessivo di € 23.875.966,17;

- tale importo è stato trasferito alla Regione Piemonte da parte del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie nel modo seguente:

con quietanza n. 0006891 del 20/02/2024, la somma di € 9.268.628,04 per la Scheda A);

con quietanza n. 0007032 del 21/02/2024, la somma di € 14.607.338,13 per la Scheda B);

- con D.G.R. n. 2-7868 del 11 dicembre 2023 sono state approvate la “Scheda per la richiesta di erogazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - articolo 2, comma 7, del DM 2023 - anno 2023” e la “Scheda di richiesta di erogazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane per le Regioni con più spiccate caratteristiche di montanità - articolo 3, comma 11, del DM 2023 - anno 2023”, disponendo, tra l'altro di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale la definizione dei criteri e delle modalità per selezionare i beneficiari pubblici e privati relativi alla scheda “Realizzazione di impianti diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta”.

Premesso, inoltre, che:

- il decreto legislativo n. 34/2018 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”, all'articolo 6, comma 1, prevede l'approvazione della Strategia forestale nazionale, la quale definisce gli indirizzi nazionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione attiva del patrimonio forestale nazionale e per lo sviluppo del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturali, ivi compresa la filiera pioppicola;

- il successivo comma 2 dispone che, in coerenza con la Strategia forestale nazionale adottata ai sensi del comma 1, le Regioni individuano i propri obiettivi e definiscono le relative linee d'azione e che, a tal fine, in relazione alle specifiche esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché alle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico, le Regioni adottano Programmi forestali regionali e provvedono alla loro revisione periodica in considerazione delle strategie, dei criteri e degli indicatori da esse stesse individuati tra quelli contenuti nella Strategia forestale nazionale;

- il decreto interministeriale n. 677064 del 23 dicembre 2021 del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministero della cultura, con il Ministero della transizione ecologica ed il Ministero dello sviluppo economico ha approvato la Strategia forestale nazionale, stabilendo, tra l'altro, che le Regioni, in coerenza con gli indirizzi della medesima Strategia forestale nazionale adottino programmi forestali regionali, individuando i propri obiettivi e definendo le relative linee d'azione, in coerenza con quanto stabilito dal sopra richiamato articolo 6, comma 2;

- la Strategia Forestale Nazionale individua tre «Obiettivi generali», con la finalità di delineare gli indirizzi da seguire per un'azione unitaria e mirata alla tutela del patrimonio forestale, alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile del settore forestale e delle sue filiere, coerentemente con gli orientamenti e gli impegni definiti in ambito internazionale ed europeo, e per ciascuno di essi individua delle «Azioni operative», integrate da «Azioni specifiche» e da «Azioni strumentali», declinate per competenze e responsabilità dal livello nazionale e ministeriale, a quello delle regioni e province autonome, degli enti locali, o degli operatori economici, che prevedono interventi specifici e contestualizzati sulla base delle caratteristiche territoriali, ecologiche, socioeconomiche e delle specifiche realtà e priorità territoriali locali;

- nell'ambito dell'azione operativa B.3 “Filiere forestali locali”, Sottoazione B.3.3 “Qualificare la filiera foresta legno energia a scala locale”, Azione b), è prevista la promozione e lo sviluppo di sistemi ad alta efficienza energetica in cogenerazione, trigenerazione e teleriscaldamento, ricercando standard qualitativi tecnologici elevati per garantire efficienza energetica e riduzione delle emissioni;

- l'articolo 1 della legge regionale 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" riconosce le foreste quale risorsa di materie prime ed energie rinnovabili, per la protezione del territorio, della vita umana e delle opere dell'uomo dalle calamità naturali e per la tutela della biodiversità;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 8-4585 del 23 gennaio 2017 ha approvato, ai sensi dell'articolo 9 della suddetta legge regionale n. 4/2009, il Piano Forestale Regionale (PFR), che, con validità 2017-2027, rappresenta le linee guida di politica per le foreste a livello regionale, ivi inclusi i settori prioritari di intervento e finanziamento e che comprende l'individuazione delle aree forestali di riferimento per la pianificazione forestale territoriale;

- la strategia forestale regionale, così delineata dal suddetto PFR, prevede, tra l'altro, l'utilizzo delle biomasse legnose in impianti termici o di cogenerazione con priorità alla produzione termica, per ottimizzare l'utilizzo dell'energia primaria contenuta nella biomassa e al contempo di massimizzare la diminuzione di emissioni di CO2 rispetto alla produzione della stessa quantità di energia da fonte fossile;

- il Piano regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), approvato con DCR n. 364-6854 del 25 marzo 2019, in attuazione della legge regionale n. 43/2000, al paragrafo 7.3.2.4, prevede la limitazione di utilizzo dei vecchi impianti alimentati a biomassa al fine di promuoverne la sostituzione, rimarcando, altresì, l'importanza del progresso tecnologico degli apparecchi con una conduzione corretta dell'impianto, abbinati ad informazione mirata sull'utilizzo, per consentire la riduzione significativa delle emissioni;

- il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con DCR n. 200-5472 del 15 marzo 2022, prevede, per la produzione di energia, di favorire il processo di qualificazione della risorsa forestale utilizzata, sia sotto il profilo della provenienza da "filiera corta", sia delle caratteristiche di umidità e, quindi, di PCI del combustibile, promuovendo, pertanto, la "tracciabilità" della compravendita di legna da ardere;

- la strategia regionale per le Montagne del Piemonte, adottata con D.G.R. n. 1-6542 del 27 febbraio 2023, in attuazione della legge regionale 14/2019 e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, di cui alla D.G.R. n. 2-5313 del 8 luglio 2022, prevede lo sviluppo della filiera bosco energia come obiettivo trasversale alla Missione 1.1 (Sviluppo, innovazione e qualificazione della filiera bosco-legno) e alla Missione 2.1 (Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili).

Visti il Reg. n. 2472/2022, il Reg. n. 651/2013 come integrato dal Reg. 1315/2023 e il Reg. 2831/2023 che prevedono diverse modalità di gestione degli aiuti di stato e ritenuto di applicare all'iniziativa "Realizzazione di impianti diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta" di cui al Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) – art. 1, commi 593 e 595, legge 234/2021, la regolamentazione "de minimis" di cui al Reg. 2381/2023 che dichiara non soggetti all'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, gli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica, che non superano 300.000 euro nell'arco di tre anni.

Dato atto che, la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Foreste", al fine di delineare i contenuti della scheda relativa all'iniziativa "Realizzazione di impianti diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta", in attuazione della sopra citata D.G.R. n. 2-7868 del 11 dicembre 2023, ha tenuto conto che:

- l'utilizzo sostenibile e qualificato delle biomasse forestali per la produzione di energia rappresenta un'azione capace di coniugare gli interessi delle diverse strategie settoriali regionali, in quanto rappresenta l'utilizzo di una risorsa energetica rinnovabile, contribuisce alla decarbonizzazione della produzione di energia, contribuisce allo sviluppo economico-occupazionale di aree rurali e montane e rappresenta la valorizzazione di una risorsa forestale, secondo l'applicazione del principio a cascata.

- le risorse di cui all'articolo 3 del DM del 4 agosto 2023 sono da destinare a sostenere, realizzare e

promuovere interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni;

- le tipologie di interventi ammissibili devono includere gli interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi quelli idroelettrici, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo socio-economico locale delle zone montane mediante l'utilizzo del legno quale fonte energetica rinnovabile e di limitare gli interventi ai soli che utilizzano come combustibile il cippato, escludendo sia quelli che utilizzano pellet, sia quelli che utilizzano altri sottoprodotti agricoli, per i seguenti motivi:

a) perché la gran parte del pellet consumato in Piemonte non è prodotto localmente e l'origine del legno utilizzato per la sua produzione non è di semplice tracciabilità e questi aspetti contrastano o rendono di difficile applicabilità il requisito della filiera corta, con le conseguenti ricadute socio economiche sul territorio piemontese;

b) perché l'utilizzo di combustibili costituiti da sottoprodotti agricoli, la cui qualità ai fini della combustione non è certificabile secondo norme tecniche standardizzate, richiede, dal punto di vista del controllo delle emissioni, l'ottenimento di certificazione delle prestazioni emissive basate sulla misurazione in esercizio delle stesse e ciò contrasta con la necessità di esprimere valutazioni di merito (assegnazione di punteggi di priorità) in sede di presentazione delle domande di contributo;

c) in ogni caso, tali scelte rinforzano l'obiettivo perseguito dagli interventi di promuovere uno sviluppo socio economico locale del territorio montano.

Dato atto, inoltre, che il sopra citato Settore "Foreste":

- ha, pertanto, predisposto una proposta di indirizzi e criteri per l'utilizzo dei fondi relativi all'iniziativa "Realizzazione di impianti diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta", con la finalità di assicurare l'utilizzo sostenibile e qualificato delle biomasse forestali per la produzione di energia prendendo in considerazione la qualificazione energetica dei fabbricati, la qualificazione degli impianti e dei generatori, la qualificazione dei combustibili legnosi e del loro utilizzo, la qualificazione delle imprese coinvolte, l'utilizzo del legno, secondo il principio a cascata, da filiera corta e da gestione forestale sostenibile;

- ha stimato una dotazione finanziaria pari ad euro 5.000.000,00 per l'attuazione di tale iniziativa;

- su tale proposta di indirizzi e criteri ha consultato, ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 4/2009, il Comitato Tecnico Regionale Foreste Legno, istituito con D.G.R. n. 3-11831 del 28 luglio 2009 e rinnovato, in ultimo, con D.G.R. n. 1-5224 del 21 giugno 2022, come integrata dalla DGR 3-7301 del 31 luglio 2023, in data 4 aprile 2024, come da verbale e note agli atti del medesimo Settore "Foreste", prendendo in considerazione le osservazioni da questo formulate;

- ha appurato che i contributi previsti saranno erogati in regime "de minimis" ai sensi del Reg. 2381/2023;

- ha specificato che i successivi atti e provvedimenti di concessione del relativo contributo dovranno essere comprensivi, pena la nullità degli stessi, del Codice Unico di Progetto CUP, ai sensi dell'articolo 11 della legge 3/2003, come modificato dall'articolo 41 del decreto legge n. 76/2020, convertito con modificazioni nella legge 120/2020.

Richiamate:

- la legge regionale 14/2014 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione), la quale ha dato attuazione alla normativa statale e all'articolo 8 detta le norme sui procedimenti amministrativi di competenza regionale, al fine di applicare la massima semplificazione e, nel caso della individuazione dei termini per la conclusione, di assumere ogni iniziativa idonea a ridurre la durata;

- la D.G.R. n. n. 22-8337 del 25 gennaio 2019, la quale ha definito i termini di conclusione dei procedimenti afferenti alla sfera di competenza della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ora Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

Dato atto che la sopra citata Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, verificato che non risultano ancora definiti i termini dei procedimenti che hanno origine con la presentazione delle

domande di aiuto:

ha provveduto ad effettuare una ricognizione dei procedimenti afferenti alle suddette materie, proponendo i relativi termini e la rispettiva motivazione, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, della Legge regionale 14/2014, come di seguito sintetizzato:

- 90 giorni per il procedimento di Istruttoria delle domande di richiesta del contributo e di redazione della graduatoria;
- 120 giorni per il procedimento di istruttoria dei progetti definitivi;
- 60 giorni per il procedimento di approvazione di variante;
- 90 giorni per il procedimento di acconto / saldo;

ha specificato che tale durata dei procedimenti è motivata sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, in quanto si prevede un elevato numero di domande ammesse inserite in graduatoria, e in considerazione della particolare complessità dell'attività istruttoria tecnica e amministrativa, la quale comporta la verifica dei quadri economici di spesa nonché l'esame dei progetti di dettaglio proposti.

Dato atto, inoltre, che il suddetto importo, pari ad euro 5.000.000,00, trova copertura nell'ambito della Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 0907 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni, Capitolo di spesa 242217 "Fondo nazionale per la montagna (FOSMIT) - risorse statali vincolate (l.r. 5 aprile 2019, n. 14)" del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, nelle more della variazione di bilancio ferme restando la dotazione e copertura finanziaria.

Ritenuto, pertanto, nell'ambito dei commi 593 e 595, dell'articolo 1, della legge 234/2021, in attuazione al Decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie del 4 agosto 2023 relativo alla ripartizione del "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, annualità 2023", di approvare, in attuazione della D.G.R. n. 2-7868 del 11 dicembre 2023, gli indirizzi ed i criteri e le modalità, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l'attivazione del bando, anno 2024, relativo all'iniziativa "Realizzazione di impianti diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta", destinando euro 5.000.000,00.

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche";
- l'art. 17 della legge regionale. n. 23 del 28 luglio 2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e la l.r. n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- la L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt.1 e 2 della legge 5/05/2009 n.42 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- la D.G.R. n. 12-5546 del 29.08.2017 "Linee guida in materia di rilascio del visto preventivo di

regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile” e la circolare prot. 30568/A1102A del 02.10.2017 “Istruzioni operative in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile;

- la D.G.R. 31 Gennaio 2024, n. 4-8114/2024/XI “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024.” e dato atto che nel PIAO è confluito il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 5.000.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- nell’ambito dei commi 593 e 595, dell’articolo 1, della legge 234/2021, in attuazione al Decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie del 4 agosto 2023 relativo alla ripartizione del “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, annualità 2023”, di approvare, in attuazione della D.G.R. n. 2-7868 del 11 dicembre 2023, gli indirizzi ed i criteri e le modalità, di cui all’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l’attivazione del bando, anno 2024, relativo all’iniziativa “Realizzazione di impianti diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta”, destinando euro 5.000.000,00;

- che il presente provvedimento, per il suddetto importo pari ad euro 5.000.000,00, trova copertura nell’ambito della Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 0907 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni, Capitolo di spesa 242217 “Fondo nazionale per la montagna (FOSMIT) - risorse statali vincolate (l.r. 5 aprile 2019, n. 14)” del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, nelle more della variazione di bilancio ferme restando la dotazione e copertura finanziaria.

- di stabilire che i contributi previsti dal “Bando per il cofinanziamento di impianti per la produzione di energia termica da biomasse legnose agroforestali da filiera corta” saranno erogati in regime “De minimis” ai sensi del Reg. 2381/2023;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore “Foreste”, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione;

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

Avverso la presente deliberazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto regionale e dell’articolo 5 della Legge Regionale 22/2010; nonché ai

sensi del comma 1 dell'articolo 26 del Decreto Legislativo 33/2013 nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale dell'Ente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-8743-2024-All_1-Allegato_BiomassaFilieraCorta_def.pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Indirizzi e dei criteri per l'attivazione del bando, anno 2024, relativo all'iniziativa "Realizzazione di impianti diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta"

1. FINALITA'

L'obiettivo dell'azione è quello di promuovere lo sviluppo socio economico locale delle zone montane mediante l'utilizzo del legno quale fonte energetica rinnovabile. Le iniziative devono quindi assolvere ad uno stesso tempo a obiettivi economici (reddito), sociali (occupazione) e ambientali (gestione del territorio montano, utilizzo sostenibile di risorse rinnovabili, decarbonizzazione e contenimento delle emissioni).

Gli investimenti sono quindi diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta.

Nell'ambito del presente bando per biomasse legnose agroforestali si intende esclusivamente il legno **cippato** ottenuto dalla sminuzzatura di tronchi o di residui di segheria o falegnameria da lavorazione esclusivamente meccanica, e quindi non trattati.

Nell'ambito del presente bando per filiera corta si intende una provenienza del combustibile dal taglio di alberi situati ad una distanza di percorrenza entro un raggio massimo di 70 km dall'impianto.

L'energia prodotta può essere destinata all'autoconsumo oppure alla distribuzione e vendita.

La realizzazione degli impianti per la produzione di energia deve essere collegata, mediante piani di approvvigionamento e contratti di gestione e/o di fornitura, allo sviluppo di filiere corte promuovendo l'uso efficiente delle risorse mediante la diffusione delle migliori prassi sull'uso a cascata della biomassa legnosa forestale.

2. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di infrastrutture per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio dell'energia.

Le tipologie di investimento ammissibili sono le seguenti:

- 1) strutture e impianti per lo stoccaggio e l'essiccazione delle biomasse agroforestali a servizio della centrale per la produzione di energia termica;
- 2) impianti termici costituiti da generatori alimentati con biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta;
- 3) impianti di cui al punto 2) integrati in modo funzionale (unico sistema ibrido integrato) con impianti per la produzione di energia termica da fonte solare;
- 4) reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio (tramite puffer o batterie) di energia a servizio degli impianti realizzati in attuazione del presente intervento.

L'impianto termico a biomasse per la produzione di energia non può superare la capacità produttiva massima di 500 kWt per generatore a biomassa, con un massimo di 2 generatori. Ai fini del perseguimento della massimizzazione dell'efficienza energetica e del contenimento della spesa di investimento il bando potrà definire un indice tra lunghezza della rete in metri e la potenza nominale dell'impianto in kW e/o individuare un numero massimo di utenze (intese come punti di

cessione dell'energia).

3. BENEFICIARI

Soggetti pubblici o privati (imprese e non imprese). All'interno del bando potranno essere date ulteriori specificazioni sulle caratteristiche dei soggetti, al fine di semplificare la gestione amministrativa e al fine di tutela del contributo erogabile.

4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere localizzati in zone **montane**, come definite dall'Allegato 7 "Classificazioni del territorio per zone altimetriche", PSR 2014-20, Parte II (derivazione da DCR n. 826-6658 del 12.05.1988).

Nell'ambito delle zone montane, gli interventi ricadenti in zona di qualità dell'aria IT0119 e IT0120 (DGR 41-855 del 29.12.2014 e successiva DGR 24-903 del 30.12.2019 "Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010") sono ammessi a contributo solo se rispettano una delle due seguenti condizioni:

- prevedono la sostituzione di generatori alimentati a biomassa o gasolio con nuovi generatori alimentati a biomassa di potenza termica nominale uguale o inferiore a 500 kWt. (Intervento 5.9 del CT, pag. 76);
- oppure
- i generatori installati sono dotati di sistema di abbattimento del particolato, integrati o esterni al corpo caldaia. Il rapporto tra le ore di funzionamento del sistema filtro e le ore di funzionamento della caldaia non deve essere inferiore al 90%.

5. REQUISITI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

Per accedere al contributo devono essere rispettati obbligatoriamente i seguenti requisiti:

a) di approvvigionamento del combustibile

Il progetto deve prevedere:

- approvvigionamento di biomassa di origine locale: presentare un piano di approvvigionamento decennale (presentare con la domanda il sistema di tracciabilità previsto e il connesso schema di contratto/piano di approvvigionamento che dovrà essere sottoscritto/allegato al contratto di fornitura dell'energia entro il saldo);
- approvvigionamento di biomassa legnosa: il combustibile utilizzato deve essere certificato da un organismo di certificazione accreditato secondo la norma ISO/IEC 17065, sulla base delle analisi delle proprietà del combustibile accreditate secondo le metodologie di prova definite dalle norme della serie UNI EN ISO 17225-4, ivi incluso il rispetto delle condizioni previste dall'Allegato X, Parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d) alla parte V del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni *(d) Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non*

contaminati da inquinanti). Tale requisito potrà essere presentato anche in forma di impegno al momento della presentazione della domanda di contributo;

b) di prestazioni energetiche e ambientali degli impianti

Le proposte progettuali devono garantire:

b.1) I generatori devono essere certificati EN 303-5 e appartenere alla classe di qualità 5 stelle (con certificazione ambientale rilasciata da organismo notificato), in conformità a quanto prescritto dal Decreto n. 186 del 2017. In tutti i casi, è prescritto un valore massimo di emissione di particolato (PP) in atmosfera dei generatori non superiore a 10 mg/Nm³ (13%O₂), come desunto dal Certificato ambientale del generatore;

b.2) il volume dell'accumulo non potrà essere inferiore a 25 l/kWt (UNI TS 11300);

b.3) è obbligatoria l'installazione di sistemi di contabilizzazione del calore a valle del generatore, sul circuito primario;

b.4) deve essere prevista la realizzazione di punti di prelievo per la verifica delle emissioni, in conformità alla legge vigente;

b.5) prova controllo emissioni in esercizio a collaudo da parte di laboratorio accreditato.

Il bando definirà gli aspetti di dettaglio e applicativi dei requisiti sopra elencati.

c) di progettazione

Il bando potrà definire alcuni requisiti tecnico/economici di progettazione al fine di evitare installazioni sovradimensionate, ottimizzare i rendimenti e contenere i costi;

d) di importo di spesa ammissibile

La spesa minima ammissibile non può essere inferiore a € 40.000,00;

e) di sostenibilità economica

Nell'ambito del progetto dovrà essere assicurata la sostenibilità economica dell'investimento attraverso la redazione di un piano economico-finanziario, con estrazione dei principali indicatori finanziari dell'investimento e lo sviluppo di scenari con e senza l'incentivo regionale.

6. CRITERI DI SELEZIONE

Descrizione	Criterio	Punteggio	Punteggio max attribuibile al criterio
1 Intervento di riqualificazione energetica dell'edificio / Prestazione energetica invernale-estiva dell'involucro edilizio	Alta	5	5
	Media	3	
	Bassa	0	
2 Cippato proveniente da lotti boschivi in attuazione di PFA approvati, previsto nel piano di approvvigionamento decennale	Oltre il 60%	10	10
	Oltre il 30% e fino al 60%	6	
	Fino al 30%	2	
3 Impatto ambientale delle forniture sottoforma di distanza fra impianto e provenienza del combustibile (luogo di	Meno di 30 km	5	5
	Tra 30 e meno di 50 km	3	
	Oltre 50 km e meno di 70 km	0	

	taglio degli alberi)	Inferiore al 33%	2	
	Certificazione di GFS - Catena di Custodia	Maggiore o uguale al 33% ed	5	
4	CoC del combustibile (Percentuale dell'approvvigionamento)	inferiore al 66%		10
		Maggiore o uguale al 66%, fino al 100%	10	
		Nuova installazione o sostituzione di impianto a gasolio antecedente al 1994	20	
		Nuova installazione o sostituzione di impianto a gasolio (installato tra 1995 e 2007)	15	
5	Tipologia di installazione	Nuova installazione o sostituzione di impianto a gasolio (installato successivamente al 2007 e fino al 2017)	10	20
		Sostituzione di impianto a gas antecedente al 1994	15	
		Sostituzione di impianto a gas (installato tra 1995 e 2007)	10	
		Sostituzione di impianto a gas (installato successivamente al 2007 e fino al 2017)	5	
	Tipologia di utenza in relazione alla	Fino a 6 mesi	0	
6	continuità d'uso dell'impianto nell'arco di	Da 6 a 9 mesi	3	6
	12 mesi	Oltre 9 mesi	6	
7	Contenimento del particolato in atmosfera espresso in mg/Nm3 e certificato dal produttore della caldaia o da Ente terzo con valori:	Uguali o inferiori a 5 mg/Nm3	10	10
8	Impiego di generatore a condensazione con rendimento > 105% @50/30°C, in abbinamento a circolatori a portata variabile e valvole termostatiche		3	3
9	Installazione di impianti solare termico integrati		3	3
10	Equipaggiamento impianto con un misuratore dell'energia termica prodotta, dotato di sistema di esportazione dei dati su piattaforma condivisa (es: certificazione MID - protocollo di comunicazione MODBUS)		5	5
11	Coinvolgimento diretto di imprese forestali locali nella fornitura calore		10	10
12	Soggetti beneficiari di tipo associativo		3	3

13	Impianto realizzato nell'ambito di una CER (Comunità Energetica Rinnovabile)	2	2
14	Qualità della progettazione (chiarezza, completezza, correttezza tecnica, sostenibilità)	Da 0 a 10	10
	<i>Totale massimo teorico</i>		100

Per essere ammesse le domande di contributo dovranno raggiungere una *soglia minima* di 30 punti e di almeno 2,5 punti sul criterio n. 14

7. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Le modalità di presentazione e di trasmissione delle istanze di agevolazione sono specificate nel successivo bando.

I termini dei procedimenti sono definiti nella misura di:

- 90 giorni per il procedimento di Istruttoria delle domande di richiesta del contributo e di redazione della graduatoria;
- 120 giorni per il procedimento di istruttoria dei progetti definitivi;
- 60 giorni per il procedimento di approvazione di variante;
- 90 giorni per il procedimento di acconto / saldo.

8. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria è pari ad Euro 5.000.000,00.

9. ENTITÀ DEL CONTRIBUTO EROGABILE

Il contributo sarà erogato con le seguenti percentuali % sulla spesa ammissibile:

- in caso di accesso al conto termico (solo spese afferenti agli interventi della tipologia 2 b¹): 100 % delle spese ammissibili non coperte dal conto termico;
- senza accesso al conto termico: 70%.

In entrambi i casi il contributo massimo erogabile è di 300.000,00 € per beneficiario nel rispetto del regolamento 2381/2023 “*De minimis*”.

¹ Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con generatori di calore alimentati da biomassa (con potenza termica nominale fino a 2000 kWt) - Art.4, comma 2, lettera b) del D.M. 16 febbraio 2016.